

● VILLAR La valle si ferma e celebra il lavoro



I discorsi delle autorità alla celebrazione del 1° maggio

VILLARFOCCHIARDO - Una data, quella del 1° maggio, che quest'anno accomuna due occasioni importanti: la festa del lavoro e la beatificazione di Giovanni Paolo II. Questi i due elementi centrali del discorso affrontato dal primo cittadino Emilio Chiaberto domenica pomeriggio durante la festa del lavoro unitaria val Susa e val Sangone, alla sua primissima edizione. Un pomeriggio cominciato davanti al municipio, dove si sono ritrovati il presidente della Comunità montana Sandro Plano e numerosi amministratori di valle, che hanno percorso le vie del paese accompagnati dalle note della Società filarmonica.

Al termine della sfilata la tappa in piazza Abegg, dove hanno preso parola il sindaco Emilio Chiaberto, il presidente della Comunità Montana Sandro Plano e Maurizio Poletto, della Cgil Valle di Susa. «Il lavoro è una chiave, la chiave essenziale della questione sociale», riprendendo le parole pronunciate da Giovanni Paolo II, Chiaberto ha affrontato entrambi i temi della giornata «si tratta di una festa dei lavoratori in sintonia con quella della beatificazione di Papa Wojtyla, unico papa che ha lavorato in fabbrica e per quattro anni nelle cave di pietra». Poi tra le parole del primo cittadino, una nota di amarezza, guardando al lavoro presente e ad una prospettiva futura. «Il lavoro deve essere una priorità sul capitale, lavoro sta, infatti, per persona umana, il capitale invece è il mezzo, che deve essere sempre subordinato al bene delle persone: oggi, troppo spesso, le esigenze delle aziende prevalgono su quelle dei lavoratori». A seguire un minuto di silenzio per la recente scomparsa di Vittorio Arrigoni, sacrificatosi per raccontare la verità in contesti di guerra; testimonianze importanti, quelle riportateci, che non si dovranno cancellare dalla nostra memoria.

Poi la parola è passata al presidente della Comunità montana Sandro Plano che ha voluto porre l'attenzione sulla tenacia con cui si è portata avanti questa festa, e «su quanto sia importante, mai come oggi, riflettere sul lavoro, su come si presenta oggi ai nostri giovani, sul lavoro precario di dipendenti pubblici, che da un giorno all'altro si ritrovano senza uno stipendio e con una famiglia da mandare avanti»; poi un'esortazione a non credere che la linea di alta velocità in progetto possa essere la soluzione economica ai problemi valligiani «della realizzazione del Tav si occuperanno le grandi imprese, che si accaparreranno tutto e a noi lasceranno le briciole».

A seguire l'intervento di Maurizio Poletto, con l'esortazione a non perdere il senso del significato della festa dei lavoratori che in alcune città italiane è stato messo in discussione nei giorni scorsi. «Il senso di questa giornata non è da dare per scontato, abbiamo lottato per ottenerla e non può essere fatta passare come una giornata uguale a tutte le altre; io credo che si possa fare anche a meno di una mezza giornata di lavoro nei supermercati e nei negozi, almeno per una ricorrenza di tale importanza».

G.B.